

ITALIA

Ilva «ripulita» coi soldi di Riva Il caso sanzioni

● Per il risanamento si può attingere alle risorse della famiglia ● Polemiche sulla «salva-Bondi»

SALVATORE MARIA RIGHI
Twitter@SalvatoreMRighi

E così arrivò anche il quarto decreto Ilva, o meglio: le «integrazioni» a quello precedente. Col titolo di «Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali», all'articolo 7 del provvedimento più generale che riguarda la Terra dei Fuochi, il Consiglio dei ministri ha esaminato e approvato il testo preparato nei giorni scorsi da alcuni tecnici dell'esecutivo. Da un lato, l'ennesimo decreto «ad aziendam» stabilisce una volta per tutte che dovranno essere i Riva a pagare di tasca propria il risanamento dell'acciaieria, con i soldi che gli sono stati sequestrati dalla magistratura.

Secondo il subcommissario Edo Ronchi, «se nell'Ilva di Taranto vogliamo tenere insieme risanamento ambientale e innovazione tecnologica, dobbiamo poter contare su altre risorse. Oltretutto, anche la legge 89 dell'agosto scorso, quella sul commissariamento dell'azienda, prevede che i soldi sequestrati siano messi a disposizione dei commissari ma questo sinora non è avvenuto». Il decreto appena licenziato contempla anche l'abbreviazione dei tempi e delle procedure per la Valu-

tazione di impatto ambientale: è previsto infatti, per esempio, che la «VIA» verrà fatta con procedure accelerate, in 90 giorni anziché in 180. Ridotti anche i tempi per valutare se un progetto relativo al risanamento ambientale dell'Ilva vada assoggettato o meno alla Valutazione di impatto ambientale, ma slittano i tempi dell'Aia dall'ottobre dell'anno scorso (quando è stata licenziata) all'agosto scorso, quando il governo ha emanato il decreto di commissariamento.

Il presupposto di questo ulteriore provvedimento è nato dal grido d'allarme lanciato nei giorni scorsi proprio dai commissari Bondi e Ronchi: «Con le procedure ordinarie un progetto di risanamento così complesso come quello dell'Ilva non si può attuare in 36 mesi, che sono quelli fissati dall'Aia. È come avere le gambe legate».

RITARDI E COLPE

Da qui l'esigenza, secondo il governo, di rivedere i tempi in vista del piano ambientale, ormai di imminente approvazione, e che servirà da guida per il piano industriale. Il problema è che Ilva risulta già essere inadempiente a diverse dell'96 prescrizioni contenute nell'Aia, come rilevato dall'Ispra con



Il commissario Ilva, Enrico Bondi FOTO L'ESPRESSO

diffide e dal ministero dell'Ambiente. Anche per questo, forse, l'esecutivo ha inserito nel testo una clausola (comma F) che solleva di fatto i commissari dalla responsabilità per il loro mandato e li mette al riparo da sanzioni, visto che gli stessi sostengono di non poter essere chiamati a rispondere per i ritardi accumulati dalla famiglia Riva. Ma non è la sola norma contenuta nel decreto che fa discutere. Anche quella del com-

...

Cancellati i termini previsti dall'Aia: al loro posto un «periodo transitorio» di tre anni

ma D. infatti, lascia perplessi perché cancella il termine alle «autorizzazioni e prescrizioni» relative all'Aia. Al posto dei tempi previsti dall'Autorizzazione integrata ambientale, già criticata al momento del suo varo per la lunghezza delle sue previsioni, c'è un periodo transitorio di tre anni nei quali, sostanzialmente, non sarà possibile garantire la conformità degli impianti alle prescrizioni autorizzative.

In pratica, il decreto abolisce le sanzioni previste dalla legge 231-2012, emanata nel dicembre scorso, meglio conosciuta come legge salva-Ilva e che ha preceduto i decreti sul commissariamento e sulle discariche. Perplessa Legambiente, decisamente critici i Verdi che tramite il portavoce Angelo Bonel-

li criticano il decreto: «La norma del decreto sull'Ilva che contiene la sospensione delle sanzioni per le prescrizioni ambientali è assolutamente incostituzionale perché subordina in maniera inaccettabile la vita e la salute alla produzione. Una volta pubblicato porterò personalmente il testo del decreto al Commissario Ue all'Ambiente in relazione alla procedura di infrazione comunitaria». Proprio a proposito di questo, si è appreso che il governo non fornito risposte alla Commissione europea sul dossier Taranto, come era previsto facesse per la fine di novembre, aggravando quindi la propria posizione nell'ambito dell'istruttoria che ha aperto la Ue nei confronti del nostro esecutivo.



Costituente delle idee
con Gianni Cuperlo

L'8 dicembre: un PD di sinistra
Dopo l'8 dicembre: la sinistra nel PD
Democratici, non populistici.

Assemblea pubblica

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE ORE 18:00
Circolo PD Centro Storico Via dei Giubbonari 38 - Roma

Giulia Urso
Segretaria PD Centro Storico

VANNINO CHITI CESARE DAMIANO PIETRO FOLENA

www.constituentedelleidee.it